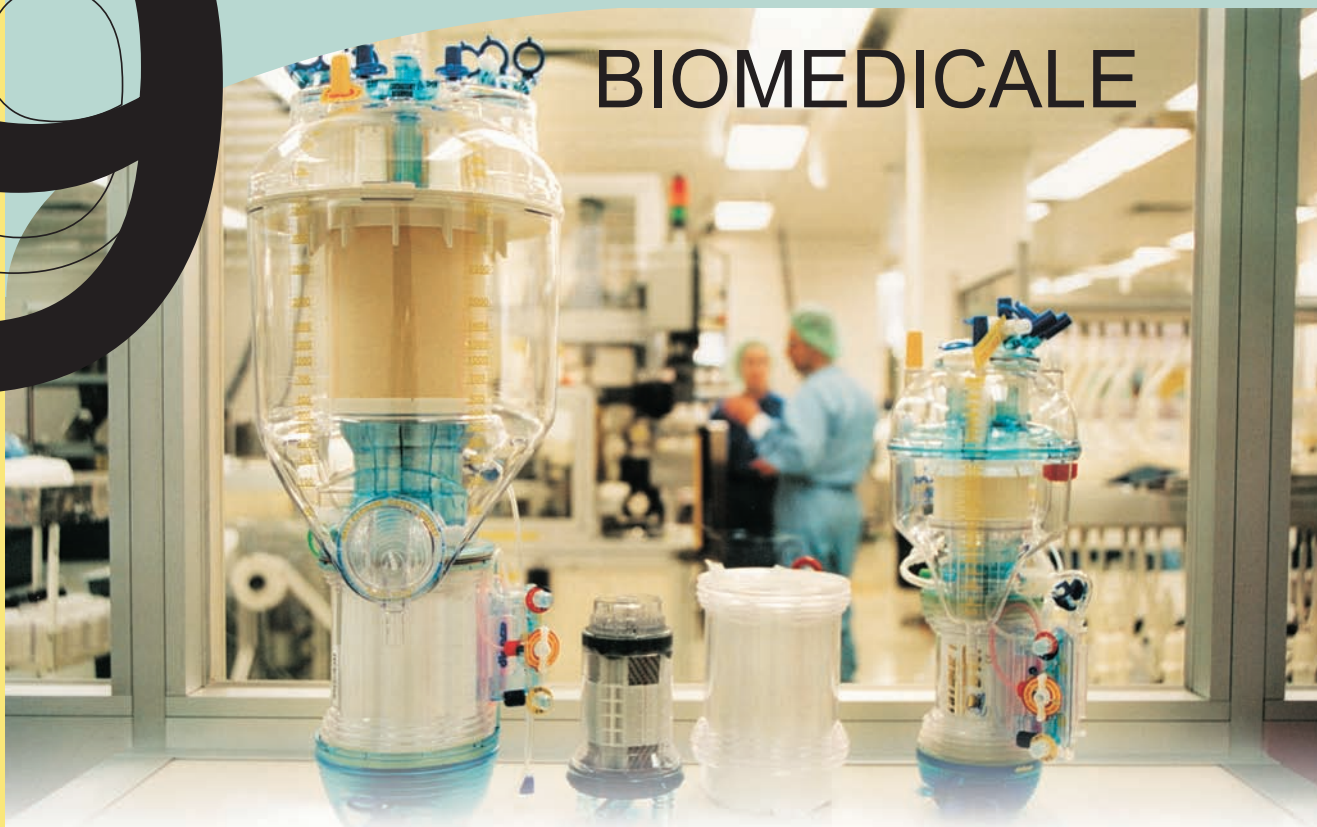


BIOMEDICALE



I NUMERI DEL BIOMEDICALE AL 31/12/2010

imprese	103
di cui artigiane	40
localizzazioni	176

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Il settore biomedicale non conta un numero elevato di aziende, tuttavia riveste un ruolo di primaria importanza nell'economia modenese grazie alla peculiarità dei suoi prodotti. Si tratta infatti di un comparto di eccellenza a forte contenuto tecnologico ed innovativo. La dimensione media per impresa è piuttosto elevata (oltre i 40 addetti) ed il comparto è caratterizzato da una decina di imprese leader (anche collegate a multinazionali) che alimentano un indotto di piccole aziende. Queste ultime

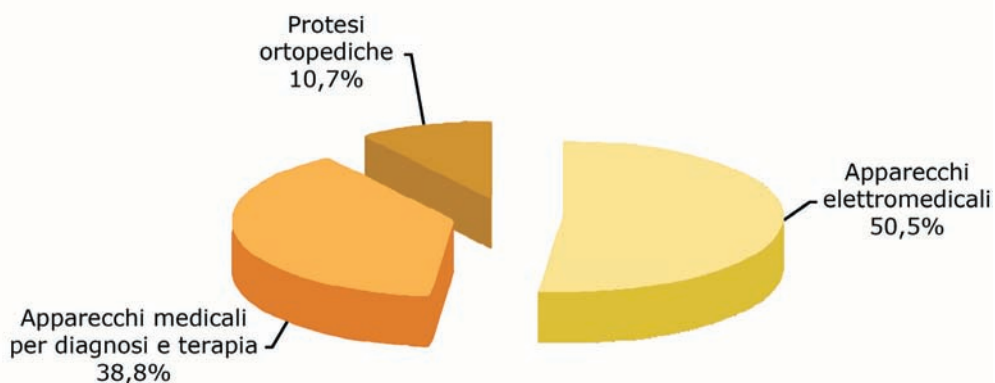
costruiscono prodotti altamente sofisticati su commessa. Il totale delle imprese è in calo del 9,6%, in misura maggiore rispetto agli altri settori, il 38,8% delle aziende è artigiana, ma tale quota è in calo del 13,0% rispetto al 2009.

Molte aziende (38,8%) producono apparecchi medicali per diagnosi e terapia, ad esempio siringhe, deflussori per fleboclisi e altri dispositivi usa e getta in materiale plastico. Infatti proprio a partire da Modena si è diffuso in Italia l'utilizzo del monouso sterile in

campo ospedaliero.

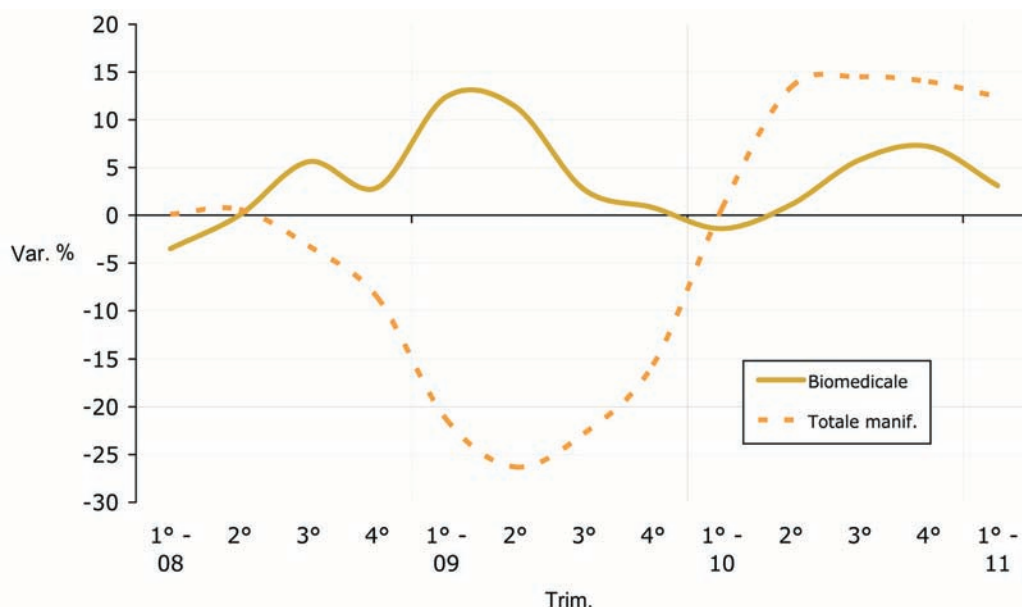
La maggior parte delle aziende sono però specializzate in apparecchi elettromedicali (50,5%), ad esempio il primo rene artificiale d'Italia è stato prodotto in una azienda del settore biomedicale della provincia di Modena, ma soprattutto si producono strumenti indispensabili per le analisi, come apparecchi per i raggi X, TAC e PET. Infine il 10,7% produce protesi ortopediche.

Graf. 9.1 IMPRESE NEL SETTORE BIOMEDICALE DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2010



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 9.2 PRODUZIONE NEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

9

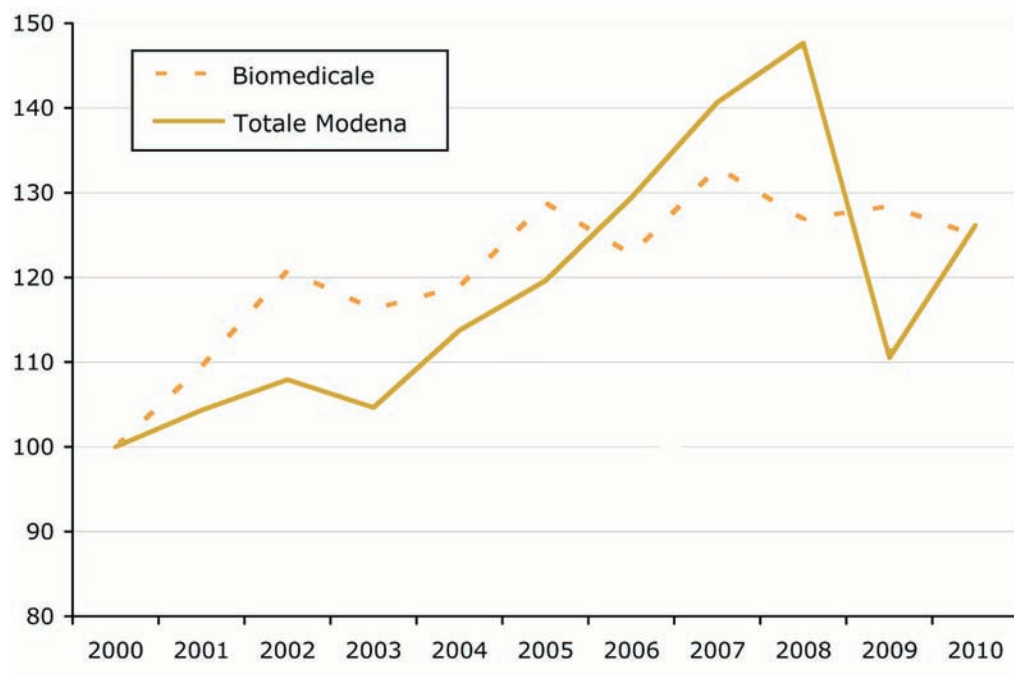
Per quanto concerne i dati relativi alla produzione, a partire dal terzo trimestre 2008 (graf. 9.2), il settore biomedicale presenta un andamento in controtendenza rispetto al totale manifatturiero della provincia, e mostra un andamento anticiclico: nel primo trimestre 2009 registra un

picco pari a +12,4% mentre il totale Modena scende a -26,3%, poi, nel primo trimestre 2010, la produzione modenese risale e il biomedicale mostra un minimo pari a -1,4%, prontamente recuperato però nel quarto trimestre 2010.

Nell'anno 2010 l'export di prodotti biomedicali ha

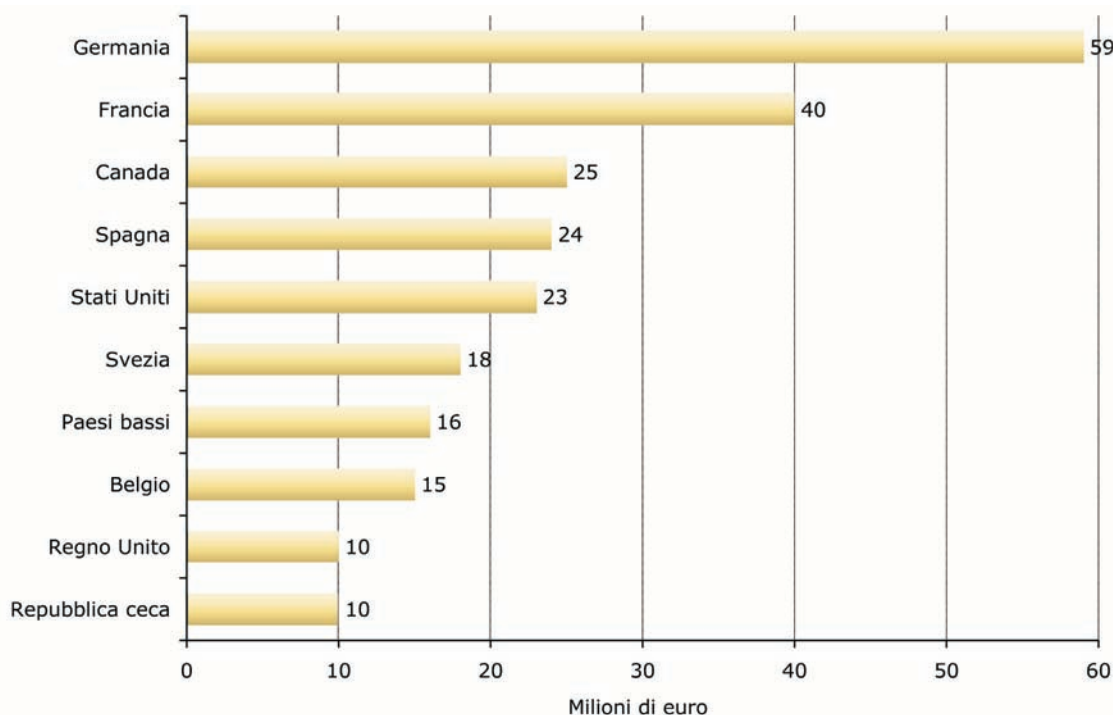
raggiunto i 330 milioni di euro, rappresentando circa il 50% del fatturato complessivo del settore. Si evidenzia che le imprese del biomedicale, pur essendo una piccola percentuale del totale delle imprese manifatturiere, realizzano da sole il 3,5% delle esportazioni totali provinciali.

Graf. 9.3 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MODENA - base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati provvisori Istat

Graf. 9.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE PER PAESI DI DESTINAZIONE - anno 2010



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

Nel periodo in esame si sono alternate variazioni annuali positive (piuttosto consistenti negli anni 2001, 2002 e 2007) e flessioni nel 2003, nel 2006 e nel 2008. Tuttavia a partire dall'anno 2008 il settore ha mantenuto un andamento molto più costante rispetto al totale Modena, senza picchi in aumento né flessioni notevoli, ma sempre in controtendenza al totale

provinciale. Infatti nel 2010 ha accusato una perdita del 2,7% mentre il totale Modena è aumentato del 14,1%.

Il 69,7% dei prodotti biomedicali esportati sono indirizzati verso l'Unione Europea a 27 paesi, tra di essi la Germania detiene il primo posto con 59 milioni di euro, in aumento del 9,3% rispetto al 2009 e la Francia il secondo po-

sto in aumento del 6,0%.

Gli unici due paesi extraeuropei all'interno della classifica sono il Canada, che sale al terzo posto con 25 milioni di euro (+12,7%), e gli Stati Uniti, che registrano però un vistoso calo (-52,9%) scendendo al quinto posto.

Verso le altre aree geografiche non si registrano notevoli volumi di affari.